

MATEMATICA PER TUTTI

Gioco d'azzardo Vincere facile? Impossibile. Anzi, perdere è matematico

In scena la conferenza-spettacolo «Fate il nostro gioco» di Canova e Rizzuto: è boom di pubblico. Nel 2017 in Italia bruciati 100 miliardi. In costante aumento l'offerta, la spesa e i casi di ludopatia

KATIA GOLINI

■ Vincere facile? Impossibile. Tanto per dare un'idea: al Superenalotto c'è una sola probabilità su circa 623 milioni. Dunque, qualcuno che vince c'è, ma le probabilità di farcela sono talmente basse che davvero è meglio non provare proprio. Che si parli di slot machine, di Gratta e vinci, di Lotto o Superenalotto, di roulette o blackjack la regola non cambia: perdere è matematico.

Lo dimostrano, numeri e statistiche alla mano, Paolo Canova e Diego Rizzuto, un matematico e fisico torinesi specializzati in divulgazione scientifica. Lo fanno in una conferenza-spettacolo, che portano in giro per l'Italia, proprio per svelare i trabocchetti che si celano dietro ogni gioco d'azzardo e per mettere nero su bianco le infinitamente basse probabili-

tà - quando non gli "imbrogli" veri e propri - di portare a casa il tesoro promesso. Nel corso della conferenza, scienziati e un po' psicologi, smascherano i meccanismi innescati volutamente dagli ideatori dei giochi per indurre in tentazione gli appassionati. Il metodo consiste nel portare tutti vicini alla vittoria in modo da stimolare la voglia di continuare con le puntate.

Invitati a Parma dal professor Alberto Saracco del dipartimento di Matematica dell'Università, in collaborazione con il Comune e l'Azienda Ausl-Sert (in sala anche Nicoletta Paci, assessore alle Pari opportunità con delega a Partecipazione e Diritti dei cittadini, e Maria Caterina Antonioni, direttore del Sert di Parma), Canova e Rizzuto portano «in scena» lo spettacolo «Fate il nostro gioco» in triplice replica: lunedì

sera all'Auditorium di via Cuneo, e ieri all'Astra, in due turni da trecento spettatori alla volta, per gli studenti del-

TRIPLA CONFERENZA Qui sopra, da sinistra: Canova, Saracco, Paci e Rizzuto in via Cuneo. Di fianco il pubblico dell'Astra.

le superiori (le richieste di partecipazione sono oltre mille. Per accontentare gli esclusi il prof Saracco andrà

al Giordani nei prossimi giorni per l'ennesima replica). Si gioca, rigorosamente per finta, al Win for Life. In palio

un vitalizio - sempre per finta - da 3mila euro al mese e tanti piccoli bottini per incentivare la voglia di sfidare il caso. Una «trappola». La conferenza, incalzante, divertente e coinvolgente, ricca di aneddoti, video, battute e prove sul campo, conquista, incanta. Non serve essere dei «cervelloni» per capire: ci pensano i due protagonisti a guidare il pubblico. E a mettere sul piatto il grande problema del gioco che dilaga e rovina persone e famiglie. «Aumenta continuamente l'offerta di giochi, di conseguenza aumentano le spese e quindi i casi di malattia - spiegano - Nel 2017 sono stati spesi in Italia 100 miliardi di euro». Una cifra enorme, che si fatica a immaginare. Da anni ormai il grafico delle spese per gioco vira verso l'alto. Il che significa: gli italiani sono un popolo di incalliti giocatori e di illusi ottimisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

